

TORNATA DEL 7 MARZO

*Voci.* Sì! sì!

**VALERIO.** Sono le cinque appena, c'è ancora un'ora di tempo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro desidera di parlare nella tornata di lunedì; pare che la Camera sia disposta ad annuire; però, a questo punto io credo opportuno che la Camera abbia lettura delle varie proposte che furono presentate a questo banco.

Potrebbe fors'anche la Camera trovare conveniente che esse fossero stampate e distribuite per la seduta di lunedì.

Le leggo quindi secondo l'ordine col quale furono presentate.

La prima porta la sottoscrizione di più deputati, cioè, Fiorenzi, Nisco, Casaretto, Mordini, Crispi, Castellano, Lazzaro, Morandini e molti altri, ed è così concepita:

« La Camera invita il Ministero a presentare una legge che abrogando la legge Casati, e stabilendo la vera libertà dell'insegnamento affidi la cura dell'istruzione pubblica alle provincie ed ai comuni. »

La seconda fu presentata dal deputato Petruccelli, la quale è del seguente tenore:

« La Camera impegna il ministro dell'istruzione pubblica a presentare una nuova legge di pubblica istruzione su queste basi:

« Meno Università, ma migliori delle attuali;

« Meno iscrizioni e più esani (*Bene!*);

« Nessun diploma, eccetto per i medici ed i farmacisti;

« Istruzione pubblica gratuita;

« Meno impiegati amministrativi e più maestri;

« Istruzione primaria gratuita ed obbligatoria;

« Istruzione secondaria meglio distribuita, perchè adesso è il vivaio della burocrazia;

« Meno mezzo istrutti e più agricoltori;

« Istruzione superiore rivoluzionaria libera, rimpetto all'istruzione universitaria ufficiale;

« Un concentramento di pubblica istruzione, abolizione di questo Ministero:

« La Camera urge sul Ministero di presentare presto questa legge e passa all'ordine del giorno. »

La terza fu presentata dal deputato Mancini, ed è in questi termini:

« La Camera invita il Ministero a sospendere fino a nuovi legali provvedimenti l'esecuzione di quelle parti del regolamento generale delle Università del 14 settembre 1862 e dei correlativi regolamenti speciali, le quali hanno per effetto di modificare le leggi costitutive delle Università italiane sopprimendone le più importanti attribuzioni, e passa alla votazione degli articoli. »

Su queste proposte la Camera, se crede, potrebbe aprire anche fin d'ora la discussione; ma forse ciò produrrebbe confusione, perchè a mio avviso sarebbe necessario che la Camera sentisse le osservazioni dell'onorevole ministro sulla discussione generale sopra le va-

rie proposte. Per il che la seduta d'oggi dovrebbe essere necessariamente terminata...

*Alcune voci.* No! no!

**LANZA GIOVANNI.** Mi pare che le proposte di cui ci diede lettura l'onorevole presidente mettano ancora tutto in questione e sia perfettamente inutile che l'onorevole ministro risponda attualmente; giacchè quelle tendono a stabilire delle norme per l'ordinamento dell'istruzione pubblica. Per conseguenza è necessario che anzitutto gli autori di queste proposte le svolgano, e lascia l'onorevole ministro potrà con maggior fondamento dichiararsi piuttosto per un sistema che per un altro.

**BOGGIO.** Io desidero di esporre un concetto che non so ancora in questo momento se sia conforme o diverso da quello dell'onorevole Lanza. Il mio concetto è questo: per guadagnar tempo è, a mio avviso, indispensabile che il signor ministro, nel discorso che intende fare, emetta la sua opinione su queste proposte; imperocchè, come la Camera già sin d'ora può comprendere, in esse si contengono nè più nè meno di due interi sistemi. Secondo le due prime proposte e quella anche dell'onorevole Mancini, è questione di esautorare in gran parte il sistema ora vigente.

Se noi cominciassimo a udire la esposizione che vorrà fare l'onorevole ministro, prima che le varie proposte siano state svolte dai loro proponenti, noi di nuovo rifaremmo in seguito una discussione generale; perchè è evidente che, se queste proposte sono appoggiate, si riaprirà da capo una discussione amplissima che non potrà avere nessun limite certo. Senza dubbio che in questa discussione si metterà in capo tutto il sistema dell'istruzione pubblica. Quindi, se ho bene afferrato il concetto dell'onorevole Lanza, mi troverei d'accordo con lui, qualora egli abbia inteso di significare, essere utile e fors'anche necessario, che gli autori di questi ordini del giorno li svolgano prima del discorso del signor ministro.

A questo modo mi pare che guadagneremo tutti assai tempo. Io quindi proporrei che si continuasse la seduta, dandosi la parola per ordine di proposizione ai loro autori per lo svolgimento, ma non ai 27 o 28 oratori che vi si facessero inscrivere. Quando si sarà udito lo svolgimento, e il ministro avrà espresso le sue idee in un'altra seduta, la Camera essendo sufficientemente illuminata, potrà dare alla discussione successiva un indirizzo fermo, utile ed efficace, come si conviene. (*Bene!*)

**LANZA G.** Io sono lieto di trovarmi completamente d'accordo coll'onorevole Boggio; è evidente che io non ho proposto nè più, nè meno di quanto egli ha fatto nella sua conclusione.

Avverto solo che con questa proposta si darà campo all'onorevole ministro di poter conoscere, prima di rispondere, i motivi principali sui quali si fondano questi ordini del giorno, che sono radicali e cambiano completamente il sistema vigente. Per conseguenza non può il signor ministro ben conoscere quali siano le ra-